

Data
14 Giugno 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa

INDICE



Dai Porti:

Genova:

"...Shipping 2020, l'anno delle navi senza marinal..." (Il Secolo XIX)

"...Genova-Marsiglia nelle reti Ten-T..." (The Medi Telegraph)

"...Cos' la Jolly Vanadio ha soccorso i migranti dell'Aquarius..." (The Medi Telegraph)

La Spezia:

"...Grande soddisfazione per la nomina di Rixi..." (Informatore Navale)

Livorno:

"...Dbg Group rinnova servizio porti Livorno e Ploce..." (Ansa)

Piombino:

"...Sviluppo del porto Vertice in Comune con i rappresentanti di Confindustria..." (Il Telegrafo)

"...Il porto, asset da completare..." (Il Tirreno)

"...Blue Economy, presentazione rapporto su Grosseto e Livorno..." (Ansa)

Civitavecchia:

"...Ex articolo 17, firmato l'accordo tra Adsp e Cpc..." (Civonline, Ferpress)

"...Segnali positivi nel porto di Civitavecchia..." (Messaggero Marittimo)

"...Segnali positivi per merci e passeggeri nel I quadrimestre 2018..." (Ferpress)

Bari:

"...Riqualificata stazione marittima..." (Barilive, Il Nautilus, Messaggero Marittimo)

"...Capone a presentazione nuovo info-point nel porto di Bari e Portday..." (Giornale di Puglia)

Assoporti

Associazione Porti Italiani

Data
14 Giugno 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Notizie da altri porti italiani

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Shipping 2020, l'anno delle navi senza marinai

ALBERTO QUARATI

GENOVA. L'appuntamento è nel 2020, quando la nave "Birkeland" comincerà a operare in maniera totalmente autonoma tra i porti norvegesi di Brevik e Larvik. Sarà la prima nave-drone a effettuare servizio commerciale. Il gruppo meccanico inglese Rolls-Royce, alla guida del consorzio Aawa finanziato per 6,6 milioni di euro dalla Finlandia, conta di far navigare in mare aperto il primo mercantile senza equipaggio nel 2025, per arrivare alla piena attività del servizio nel 2030. Anche il governo giapponese ha recentemente annunciato un accordo milionario con traguardo a 7 anni tra la compagnia di navigazione Mol e i cantieri Mitsui per sviluppare navi autonome.

In tutti i casi, prima saranno unità controllate da remoto, poi tutto sarà affidato a radar

e sensori. Nessuno finora sa veramente che piega prenderà questa avventura tecnologica, ma se ancora tre anni fa il tema era relegato alla rubrica delle curiosità, oggi è un fatto che intorno a questi progetti circolano interessi e denaro, e c'è chi giura che quella delle *smart ships* sarà una rivoluzione paragonabile al container, che in 10 anni stravolse l'intera industria marittima.

La posta in gioco

Del resto, la posta in gioco è troppo invitante per essere ignorata dai grandi operatori

del settore: secondo una recente ricerca, gli equipaggi gravano dal 10 al 30% sui costi operativi di una nave. Tra il 75 e il 96% degli incidenti marittimi sono provocati da errori umani, mentre su circa 15 mila richieste di risarcimento per responsabilità civile in ambito marittimo, il 75% (1,6 miliardi di dollari) sono determinate da errori del personale di bordo. Inoltre eliminare cucine, bagni, cabine, spazi comuni rappresenterebbe più spazio per la merce. Una rivoluzione nella progettazione delle navi.

La reazione internazionale

A marzo di quest'anno l'Ito, la federazione internazionale dei sindacati del trasporto, ha bollato come «irrealistico» l'obiettivo delle imprese che puntano alle navi senza equipaggi. «Piuttosto - dicono dal sindacato che tutela globalmente i lavoratori marittimi - si pensi al miglioramento delle condizioni di lavoro a bordo, della sicurezza e dell'efficienza, questo sì, attraverso la tecnologia». Intanto però l'Organizzazione internazionale marittima, braccio blu dell'Onu, ha già scritto le prime linee guida sulle navi-drone, e ugualmente si stanno muovendo gli enti certificatori internazionali attraverso l'Iacs.

Dai progetti alla realtà

Al netto delle evoluzioni in campo militare, che vanno dalle piattaforme di Elon Musk ai progetti cinesi e Usa su sciami di piccole lance-drone

a difesa delle loro fortezze galleggianti, oggi qualcosa esiste già: Svitser, società di rimorchio del gruppo Ap Moller Maersk, primo armatore mondiale, proprio con Rolls Royce ha messo a punto un rimorchiatore controllato da remoto nel porto di Copenhagen. Kongsberg, il più grande costruttore di simulatori

navali al mondo, ha fondato col gruppo Wilhelmsen la prima compagnia di navigazione per unità-drone, mentre a fine 2018 dovrebbe entrare in funzione un traghetto autonomo fra Horten e Moss, sempre in Norvegia. Non c'è solo il Nord Europa, motivato da ragioni storiche e geografiche, o il Giappone che conta

sul suo patrimonio tecnologico. In Cina lo Stato partecipa alla Oceanalpha, 260 dipendenti e valutata 780 milioni di dollari pur non avendo mai generato un utile: già oggi costruisce piccoli mezzi-drone per usi portuali. L'obiettivo è arrivare al cargo autonomo nel 2025.

Genova-Marsiglia nelle reti Ten-T

Genova - L'annuncio di Muselier, presidente Regione Paca: «Arriveranno finanziamenti Ue».

Genova - L'Unione europea ha riconosciuto il corridoio ferroviario Genova-Marsiglia come infrastruttura strategica nel quadro delle reti Ten-T. Lo annuncia in un comunicato il presidente della Regione Paca (**Provenza-Alpi-Costa Azzurra**) e deputato europeo, Renaud Muselier.

«Sono fiero di annunciare - afferma Muselier - che **la tratta Marsiglia-Genova** è stata ufficialmente riconosciuta dalla Commissione europea. E' una vittoria eccezionale, una decisione che cambia assolutamente tutto per la nostra Regione, per i nostri porti e le sue infrastrutture ferroviarie». Il riconoscimento da parte dell'Unione europea era uno degli obiettivi di Ferrmed, l'associazione che riunisce centinaia di soggetti economici per lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie fra Mediterraneo occidentale e Europa settentrionale.

Così la Jolly Vanadio ha soccorso i migranti dell'Aquarius

Genova - Il momento peggiore è stato quando la nave Jolly Vanadio della flotta Messina si è avvicinata al gommone: «È in quegli attimi che l'operazione di salvataggio può anche trasformarsi in tragedia».

Genova - Il momento peggiore è stato quando la nave **Jolly Vanadio** della flotta Messina si è avvicinata al gommone: «È in quegli attimi che l'operazione di salvataggio può anche trasformarsi in tragedia. Perché tutti quei corpi ammassati sul gommone si agitano e qualcuno nel tentativo di salvarsi per primo, cade in mare e rischia di affogare». **Domenico Scotto Di Perta**, comandante della flotta Messina, racconta come a 2 ore di navigazione da Malta, il cargo italiano domenica notte, sia stato tra i primi a salvare 119 migranti, tra cui 3 bambini e 19 donne, tutti stipati su un gommone danneggiato anche dalle condizioni meteo non facili. Dalla Vanadio i migranti sono stati poi trasbordati «su indicazione di Roma» sulla nave Aquarius.

Informatore Navale

La Spezia: grande soddisfazione della community portuale per la nomina di Rixi

La Spezia, 13 giugno 2018 – La Port Community La Spezia esprime una grande soddisfazione e i migliori auguri di “buon vento” al neo sottosegretario ai trasporti Edoardo Rixi. “Non si tratta solo – esprimono i vertici della community, auspicando che al neo sottosegretario venga effettivamente attribuita la delega ai porti – di rimarcare l’importanza di un ligure in una posizione così strategicamente determinante ma anche di sottolineare come sia stata riconosciuta la necessità di disporre in quella posizione di una professionalità incontestabile sia in materia di trasporti sia in quella specifica dell’economia del mare”.

Porti: Dba Group rinnova servizio porti Livorno e Ploce

Incarichi della durata di un anno, rinnovabili, per un valore complessivo di 200 mila euro

(ANSA) - VILLORBA (TREVISO), 13 GIU - La società di consulenza tecnologica per le infrastrutture portuali Dba Group, di Villorba, ha conseguito dall'autorità portuale del Mediterraneo Settentrionale, il rinnovo del servizio di manutenzione evolutiva della piattaforma "Tuscan Port" di Livorno.

Il sistema informatico applicato sarà adottato anche dal porto di Ploce, in Croazia.

Si tratta di incarichi della durata di un anno, rinnovabili, per un valore complessivo di 200 mila euro. (ANSA).

PIOMBINO

Sviluppo del porto Vertice in Comune con i rappresentanti di Confindustria e Authority

IL PORTO come volano di sviluppo, se ne è parlato in un incontro tra Comune e Confindustria sul rilancio economico. Si è svolto infatti al Comune di Piombino un incontro tra

l'amministrazione comunale, con il sindaco Massimo

Giuliani ed il vice sindaco

Stefano Ferrini, l'Authority

Portuale di Sistema

rappresentata dal delegato provinciale Claudio Capuano e Confindustria di Livorno e

Massa Carrara con il

direttore generale Umberto

Paoletti, Ubaldo Vanni ed

Emanuele Bravin. Tanti gli

argomenti trattati, dalla

situazione della grande

industria a quella delle

piccole e medie imprese dei

vari comparti presenti a

Piombino. L'attenzione si è

poi soffermata sul tema dello

sviluppo del porto, facendo il

punto sulle tante opportunità

che tale infrastruttura può

offrire e sulle problematiche

ancora aperte e da affrontare.

In particolare, il sindaco

Giuliani ha ribadito come

«sia necessario affrontare in

una logica sistemica tra i due

porti di Piombino e Livorno,

tra gli operatori privati, le

loro associazioni

rappresentative e le

istituzioni pubbliche le

questioni ancora aperte per

dare seguito alle tante

aspettative di sviluppo che il

porto di Piombino ha

giustamente creato a seguito

degli ingenti investimenti

fatti». Ferrini ha invece

posto l'accento sulla

necessità di «calendarizzare,

nel rispetto dei ruoli dei vari

attori e di concerto con

l'Authority Portuale di

Sistema, gli interventi

necessari per le varie opere

da terminare o da

implementare per fare del

porto quel volano di sviluppo

diversificato che gli viene

richiesto». «Il porto di

Piombino – ha osservato

Paoletti – è certamente uno

degli asset strategici per la

reindustrializzazione del

territorio, svolgendo una funzione essenziale per la logistica del sistema produttivo. E' determinante quindi che sia completata l'integrazione di Piombino con Livorno nell'ambito dello sviluppo del sistema portuale, attraverso un'efficace integrazione di ruoli e competenze per accentuarne la competitività ed il conseguente valore aggiunto, dimostrato dai rilevanti progetti di investimento già avviati».

INCONTRO IN COMUNE

«Il porto, asset da completare»

Ferrini chiede di calendarizzare gli interventi infrastrutturali

► PIOMBINO

Si è svolto nei giorni scorsi in Comune un incontro tra il sindaco Massimo Giuliani, il vice sindaco Stefano Ferrini, l'Anas portuale rappresentata dal delegato provinciale Claudio Capuano e Confindustria di Livorno e Massa Carrara col direttore generale Umberto Paoletti, Ubaldo Vanni ed Emanuele Bravin.

Tanti gli argomenti trattati, dalla situazione della grande industria a quella delle piccole e medie imprese dei vari comparti presenti a Piombino.

«L'attenzione si è poi soffermata sul tema dello sviluppo del porto – dice una nota del Comune – facendo il punto sulle tante

opportunità che tale infrastruttura può offrire e sulle problematiche ancora aperte e da affrontare».

In particolare, il sindaco Giuliani ha ribadito come «sia necessario affrontare in una logica sistemica tra i due porti di Piombino e Livorno, tra gli operatori privati, le loro associazioni rappresentative e le istituzioni pubbliche le questioni ancora aperte per dare seguito alle tante aspettative di sviluppo che il porto di Piombino ha giustamente creato a seguito degli ingenti investimenti fatti».

Ferrini ha invece posto l'accento sulla necessità di «calendarizzare, nel rispetto dei ruoli dei vari attori e di concerto con

l'Anas portuale, gli interventi necessari per le varie opere da terminare o da implementare per fare del porto quel volano di sviluppo diversificato che gli viene richiesto».

«Il porto di Piombino – ha osservato a margine dell'incontro Paoletti – è uno degli asset strategici per la reindustrializzazione del territorio, svolgendo una funzione essenziale per la logistica del sistema produttivo. È determinante quindi che sia completata l'integrazione di Piombino con Livorno nell'ambito dello sviluppo del sistema portuale, attraverso un'efficace integrazione di ruoli e competenze per accentuarne la competitività e il conseguente valore aggiunto».

Blue economy, presentazione rapporto su Grosseto e Livorno

Studio Cciaa Maremma-Tirreno illustrato il 15 giugno a Piombino

Sarà presentato il 15 giugno, nella sede dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale a Piombino (Livorno), il rapporto di approfondimento della blue economy delle province di Grosseto e di Livorno. Lo studio è stato predisposto anche quest'anno dal Centro studi e ricerche della Camera di commercio Maremma e Tirreno, in considerazione dell'importanza che la blue economy riveste per l'economia di un territorio fortemente legato al mare come quello delle province di Grosseto e Livorno.

Tra i relatori dell'incontro Mauro Schiano, direttore del Centro studi e ricerche, Riccardo Breda, presidente Cciaa Maremma e Tirreno, e Stefano Corsini, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale.

Ex articolo 17, firmato l'accordo tra Adsp e CpC

Il numero uno di Molo Vespucci Francesco Maria di Majo e il presidente della Compagnia portuale Enrico Luciani guardano avanti con l'autorizzazione che avrà una durata di cinque anni e sarà rinnovabile per altri 2. Servizi di alta qualità alle imprese e un'articolata disciplina in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro

CIVITAVECCHIA - Il presidente dell'Autorità di sistema portuale Francesco Maria di Majo e il presidente della Compagnia portuale di Civitavecchia Enrico Luciani hanno firmato l'autorizzazione ex articolo 17 comma 2 della legge 84 del 94, in esito ai risultati della gara europea bandita dall'Adsp nei mesi scorsi, sulla somministrazione di manodopera per le operazioni portuali. L'accordo è stato firmato ieri mattina presso la sede di Molo Vespucci. La novità rispetto al passato riguarda gli obblighi per la CpC in merito all'alta qualità dei servizi da rendere alle imprese portuali, unitamente ad un'articolata disciplina in materia di prevenzione e di sicurezza sul luogo di lavoro con nuove e più stringenti norme.

L'autorizzazione durerà 5 anni e sarà rinnovabile per altri due. Il numero uno di Molo Vespucci si è detto soddisfatto «che il porto di Civitavecchia - ha detto di Majo - sia il primo in Italia, dopo l'istituzione delle nuove Adsp, a sottoscrivere l'autorizzazione ex articolo 17 con la Compagnia portuale che permetterà di proseguire e dare continuità all'esecuzione della fornitura di manodopera alle operazioni portuali che nel nostro porto». Per il presidente della CpC Enrico Luciani «grazie al nostro modello vincente di organizzazione e alla sapienza nell'autogestire il lavoro abbiamo superato tutti questi periodi e siamo pronti ad affrontare le criticità di un mercato in continuo mutamento. Il nostro, non è solo un lavoro. Il nostro pool - ha evidenziato Luciani - è l'elemento fondamentale dell'equilibrio economico-sociale del porto, che ha evitato, ed evita, la precarizzazione incontrollata del lavoro da parte delle Imprese portuali e terminaliste. Con la firma di oggi, primo articolo 17 nella nuova era delle Adsp - ha concluso il presidente della CpC - il nostro cammino continua nella consapevolezza delle sfide future ma anche della nostra forza».

Firmata questa mattina l'autorizzazione ex art. 17 tra l'AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale e la Compagnia Portuale

(FERPRESS) – Roma, 13 GIU – Il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Francesco Maria di Majo e il Presidente della Compagnia Portuale di Civitavecchia Enrico Luciani hanno firmato, questa mattina, nella sede dell'Ente l'autorizzazione ex art. 17 comma 2 della legge 84/94, in esito ai risultati della gara europea bandita dall'AdSP nei mesi scorsi, che riguarda la somministrazione di manodopera alle operazioni portuali.

“Sono soddisfatto che il porto di Civitavecchia – spiega l'Avv. di Majo – sia il primo in Italia, dopo l'istituzione delle nuove Autorità di Sistema Portuale, a sottoscrivere l'autorizzazione ex art.17 con la Compagnia Portuale che permetterà di proseguire e dare continuità all'esecuzione della fornitura di manodopera alle operazioni portuali che si effettuano nel nostro porto”.

Rispetto al passato, l'elemento di novità dell'autorizzazione riguarda gli obblighi per la Compagnia Portuale di Civitavecchia in merito all'alta qualità dei servizi da rendere alle imprese portuali, unitamente ad un'articolata disciplina in materia di prevenzione e di sicurezza del luogo di lavoro con nuove e più stringenti norme regolamentari. A tal proposito merita di essere citata la realizzazione di uno specifico link sul sito della Compagnia Portuale di Civitavecchia a cui le imprese portuali potranno accedere per raccogliere i dati operativi e di idoneità al lavoro di ogni singolo lavoratore.

L'autorizzazione durerà 5 anni e sarà rinnovabile per altri due.

“La firma di oggi, per noi della Compagnia Portuale Civitavecchia, non è solo un atto formale ma racchiude significati ben più profondi, – ha dichiarato il Presidente della Compagnia Portuale Enrico Luciani-

“Rappresenta il continuo della nostra storia. Nei nostri 121 anni di vita abbiamo lottato, abbiamo resistito al Fascismo e a due Guerre Mondiali, e soprattutto non ci siamo mai piegati ai vari tentativi di affossarci. Grazie al nostro modello vincente di organizzazione e alla sapienza nell'autogestire il lavoro, abbiamo superato tutti questi periodi e siamo pronti ad affrontare le criticità di un mercato in continuo mutamento. Il nostro, non è solo “un lavoro”. Il nostro “pool” è l'elemento fondamentale del equilibrio economico-sociale del Porto, che ha evitato, ed evita, la precarizzazione incontrollata del lavoro da parte delle Imprese portuali e terminaliste. Con la firma di oggi, primo art.17 nella nuova “era” delle Autorità di Sistema Portuale, il nostro cammino continua nella consapevolezza delle sfide future ma anche della nostra forza.”

Segnali positivi nel porto di Civitavecchia

Nei primi quattro mesi l'aumento ha riguardato tutte le categorie merceologiche

CIVITAVECCHIA – Segnali incoraggianti per il porto di Civitavecchia e il suo network che parte con il segno più in quasi tutti i settori merceologici, soprattutto per quanto riguarda i passeggeri e le merci.

L'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno centro settentrionale fa sapere che nei primi 4 mesi del 2018 la crescita ha riguardato tutte le categorie merceologiche del porto di Civitavecchia. Nello specifico, nello scalo locale, il traffico complessivo risulta pari a circa 3,6 milioni di tonnellate, con un incremento del 3,7% e 128.400 tonnellate in più movimentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A fronte di una contrazione del 4,5% del traffico di prodotti raffinati, si è riscontrata una decisa ripresa di tutte le altre tipologie di rinfuse solide (prodotti metallurgici, minerali di ferro +40%, minerali grezzi, cementi e calci +110%, prodotti chimici +35%, altre rinfuse solide +4,4%) con il solo calo del 3,9% del carbone (-54.000 tonnellate). Cresce di oltre l'8% anche la categoria "merci varie in colli", con i contenitori che registrano un aumento del 13,5% (+36.500 tonnellate) e le merci Ro/Ro dell'8,2% (+112.000 tonnellate).

Un'analisi più approfondita, fa emergere come, nel primo quadrimestre 2018, le "merci varie in colli", con 1,8 milioni di tonnellate movimentate, si affermino quale principale segmento merceologico, a fronte di circa 1,6 milioni di tonnellate di rinfuse solide e 173.000 rinfuse liquide. Continua, quindi, la progressiva affermazione di quelle tipologie di traffico a basso impatto ambientale.

In crescita anche il numero dei teu. che, con circa 36.000 contenitori movimentati nei primi quattro mesi dell'anno, registra un incremento pari al 5,7%.

Molto positivi i dati del porto di Civitavecchia sia per il traffico dei passeggeri di linea +7,9%, con un incremento rispetto al 2017 di oltre 19.000 pax, sia per quello crocieristico che, come da previsione, cresce del 18,2% (+65.000 crocieristi). Nell'anno in corso, i passeggeri di linea risultano pari a 260.000 unità, mentre i crocieristi sono circa 422.000 rispetto al I quadrimestre del 2017.

Per gli altri due porti del network, i dati del primo quadrimestre risultano altalenanti. Infatti si registra un leggero calo del 2,9%, del traffico nel porto di Fiumicino con quasi 1 milione di tonnellate di prodotti raffinati movimentati, mentre nel porto di Gaeta si registra una diminuzione più notevole dei traffici, quasi -26%, dovuta alla contrazione delle rinfuse liquide (prodotti raffinati) da attribuire esclusivamente all'inattività del terminale petrolifero sottoposto, nei primi mesi dell'anno, a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Di contro, però, con oltre 163.000 tonnellate movimentate, si evidenzia una sensibile crescita delle rinfuse solide (+18,7%, +26.000 tonnellate), in particolar modo della sottocategoria "fertilizzanti" che fa registrare un incremento del 244% (+18.000 tonnellate). Nel complesso, il network dei porti di Roma e del Lazio, nel primo quadrimestre del 2018, ha fatto registrare un traffico complessivo di oltre 5 milioni di tonnellate.

AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale: segnali positivi per merci e passeggeri nel I quadrimestre 2018

(FERPRESS) – Civitavecchia, 13 GIU – Inizio di anno incoraggiante per il porto di Civitavecchia e il suo Network che parte con il segno più in quasi tutti i settori merceologici, soprattutto per quanto riguarda i passeggeri e le merci.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale fa sapere che nei primi 4 mesi del 2018 la crescita ha riguardato tutte le categorie merceologiche del porto di Civitavecchia. Nello specifico, nello scalo locale, il traffico complessivo risulta pari a circa 3,6 milioni di tonnellate, con un incremento del 3,7% e 128.400 tonnellate in più movimentate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A fronte di una contrazione del 4,5% del traffico di prodotti raffinati, si è riscontrata una decisa ripresa di tutte le altre tipologie di rinfuse solide (prodotti metallurgici, minerali di ferro +40%, minerali grezzi, cementi e calci +110%, prodotti chimici +35%, altre rinfuse solide +4,4%) con il solo calo del 3,9% del carbone (-54.000 tonnellate). Cresce di oltre l'8% anche la categoria "merci varie in colli", con i contenitori che registrano un aumento del 13,5% (+36.500 tonnellate) e le merci Ro/Ro dell'8,2% (+112.000 tonnellate).

Un'analisi più approfondita, fa emergere come, nel I quadrimestre 2018, le "merci varie in colli", con 1,8 milioni di tonnellate movimentate, si affermino quale principale segmento merceologico, a fronte di circa 1,6 milioni di tonnellate di rinfuse solide e 173.000 rinfuse liquide. Continua, quindi, la progressiva affermazione di quelle tipologie di traffico a basso impatto ambientale.

In crescita anche il numero dei contenitori T.E.U. che, con circa 36.000 contenitori movimentati nei primi quattro mesi dell'anno, registra un incremento pari al 5,7%.

Molto positivi i dati del porto di Civitavecchia sia per il traffico dei passeggeri di linea +7,9%, con un incremento rispetto al 2017 di oltre 19.000 pax, sia per quello crocieristico che, come da previsione, cresce del 18,2% (+65.000 crocieristi). Nell'anno in corso, i passeggeri di linea risultano pari a 260.000 unità, mentre i crocieristi sono circa 422.000 rispetto al I quadrimestre del 2017.

Per gli altri due porti del Network, i dati del I quadrimestre risultano altalenanti. Infatti si registra un leggero calo del 2,9%, del traffico nel porto di Fiumicino con quasi 1 milione di tonnellate di prodotti raffinati movimentati, mentre nel porto di Gaeta si registra una diminuzione più notevole dei traffici, quasi -26%, dovuta alla contrazione delle rinfuse liquide (prodotti raffinati) da attribuire esclusivamente all'inattività del terminale petrolifero sottoposto, nei primi mesi dell'anno, a lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria. Di contro, però, con oltre 163.000 tonnellate movimentate, si evidenzia una sensibile crescita delle rinfuse solide (+18,7%, +26.000 tonnellate), in particolar modo della sottocategoria "fertilizzanti" che fa registrare un incremento del 244% (+18.000 tonnellate).

Nel complesso, il Network dei porti di Roma e del Lazio, nel primo quadrimestre del 2018, ha fatto registrare un traffico complessivo di oltre 5 milioni di tonnellate.

Riqualificata stazione marittima

La banchina pronta a ospitare traffico extra Schengen. I controlli saranno più rapidi e sicuri

Sono stati completati i lavori di riqualificazione e rimodulazione delle postazioni di controllo a servizio del personale della Polizia di frontiera, installate nella cosiddetta zona sterile e interna alla stazione marittima del porto di Bari.

Un intervento articolato, predisposto e realizzato dall'ufficio tecnico dell'Autorità di sistema portuale, che ha interessato, anche, la riconfigurazione della recinzione perimetrale di sicurezza della cosiddetta *port facility*, molo S. Vito lato banchina n. 4, con l'introduzione di una copertura all'intero della zona ristretta dell'impianto portuale.

L'azione dell'ente è stata indirizzata alla valorizzazione dell'area, sia dal punto di vista tecnico che funzionale, nel rispetto della normativa *Schengen* e di quella della sicurezza, anche nei luoghi di lavoro. Lo spostamento della recinzione esterna dell'impianto portuale, Molo S. Vito, ha consentito di ottenere, infatti, un luogo protetto per i passeggeri che sbarcano dalle navi traghetto ormeggiate alle banchine della *port facility*.

«Abbiamo apportato un miglioramento sostanziale - commenta il presidente dell'Autorità, Ugo Patroni Griffi - ora i passeggeri in sosta potranno giovare di aree protette, non esposte al sole o alle intemperie. Ma non solo. Abbiamo aumentato il numero delle postazioni di controllo, da due a quattro più una di emergenza, a servizio del personale della Polizia di frontiera. Strutture, tre delle quali multifunzionali, assolutamente in linea con le normative Schengen che prevedono che i controlli di polizia siano eseguiti frontalmente. Nel periodo di picco del traffico passeggeri e Ro-Ro, riusciremo, quindi, a diminuire i tempi di attesa per i controlli, agevolando notevolmente il lavoro delle forze dell'ordine».

La stazione marittima, inoltre, acquista spazi più funzionali e sicuri: le vecchie e fatiscenti strutture sono state rimosse, liberando il corridoio centrale, e sostituite con le nuove postazioni, dislocate in maniera più efficiente, rendendo maggiormente funzionale il porto di Bari rispetto alle aumentate dimensioni del traffico Ro-Ro e passeggeri.

Il Nautilus

Porto di Bari: ultimati i lavori della stazione marittima al molo S. Vito

BARI – Completati i lavori di riqualificazione e rimodulazione delle postazioni di controllo a servizio del personale della Polizia di Frontiera, installate nella zona sterile e interna alla stazione marittima del porto di Bari. Un intervento articolato, predisposto e realizzato dall'Ufficio tecnico dell'AdSP MAM, che ha interessato, anche, la riconfigurazione della recinzione perimetrale di sicurezza della port facility, molo S. Vito lato banchina n. 4, con l'introduzione di una copertura spaziale all'intero della zona ristretta dell'impianto portuale.

L'azione dell'Ente è stata indirizzata alla valorizzazione dell'area, sia dal punto di vista tecnico che funzionale, nel rispetto della normativa Schengen e di quella della sicurezza, anche nei luoghi di lavoro. Lo spostamento della recinzione esterna dell'impianto portuale, Molo S. Vito, ha consentito di ottenere, infatti, un luogo protetto per i passeggeri che sbarcano dalle navi traghetto ormeggiate presso le banchine della port facility.

“Abbiamo apportato un miglioramento sostanziale- commenta il presidente dell'AdSP MAM Ugo Patroni Griffi- ora i passeggeri in sosta potranno godere di aree protette, non esposte al sole o alle intemperie. Ma non solo. Abbiamo aumentato il numero delle postazioni di controllo, da due a quattro più una di emergenza, a servizio del personale della Polizia di Frontiera. Strutture, tre delle quali multifunzionali, assolutamente in linea con le normative Schengen che prevedono che i controlli di polizia siano eseguiti frontalmente. Nel periodo di picco del traffico passeggeri e Ro-Ro, riusciremo, quindi, a diminuire i tempi di attesa per i controlli, agevolando notevolmente il lavoro delle forze dell'ordine”.

La stazione marittima, inoltre, acquista spazi più funzionali e sicuri: le vecchie e fatiscenti strutture sono state rimosse, liberando il corridoio centrale, e sostituite con le nuove postazioni, dislocate in maniera più efficiente, rendendo maggiormente funzionale il porto di Bari rispetto alle aumentate dimensioni del traffico Ro-Ro e passeggeri.

Completati a Bari lavori alla stazione marittima

La banchina di molo San Vito pronta ad ospitare traffico extra Schengen

BARI – Completati i lavori di riqualificazione e rimodulazione delle postazioni di controllo a servizio del personale della Polizia di frontiera, installate nella zona sterile e interna alla stazione marittima del porto di Bari. Un intervento articolato, predisposto e realizzato dall'Ufficio tecnico dell'AdSp mar Adriatico meridionale, che ha interessato, anche, la riconfigurazione della recinzione perimetrale di sicurezza della port facility, molo S. Vito lato banchina n. 4, con l'introduzione di una copertura spaziale all'intero della zona ristretta dell'impianto portuale.

L'azione dell'Ente è stata indirizzata alla valorizzazione dell'area, sia dal punto di vista tecnico che funzionale, nel rispetto della normativa Schengen e di quella della sicurezza, anche nei luoghi di lavoro. Lo spostamento della recinzione esterna dell'impianto portuale, molo S. Vito, ha consentito di ottenere, infatti, un luogo protetto per i passeggeri che sbarcano dalle navi traghetto ormeggiate presso le banchine della port facility.

“Abbiamo apportato un miglioramento sostanziale- commenta il presidente dell'AdSp Ugo Patroni Griffi – ora i passeggeri in sosta potranno giovare di aree protette, non esposte al sole o alle intemperie. Ma non solo. Abbiamo aumentato il numero delle postazioni di controllo, da due a quattro più una di emergenza, a servizio del personale della Polizia di frontiera. Strutture, tre delle quali multifunzionali, assolutamente in linea con le normative Schengen che prevedono che i controlli di polizia siano eseguiti frontalmente. Nel periodo di picco del traffico passeggeri e Ro-Ro, riusciremo, quindi, a diminuire i tempi di attesa per i controlli, agevolando notevolmente il lavoro delle forze dell'ordine”.

La stazione marittima, inoltre, acquista spazi più funzionali e sicuri: le vecchie e fatiscenti strutture sono state rimosse, liberando il corridoio centrale, e sostituite con le nuove postazioni, dislocate in maniera più efficiente, rendendo maggiormente funzionale il porto di Bari rispetto alle aumentate dimensioni del traffico Ro-Ro e passeggeri.

Capone a presentazione nuovo Info-point nel porto di Bari e Port-day

BARI - Venerdì 15 giugno alle ore 10.30 nella sala conferenze dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, uffici di Bari piazzale Cristoforo Colombo 1, il presidente dell'Ente portuale, Ugo Patroni Griffi, l'assessore regionale all'Industria turistica e culturale, Loredana Capone e il responsabile del Piano Strategico Puglia 365, Luca Scandale, presenteranno alla stampa il nuovo info-point, allestito nel porto di Bari.

Il nuovo info-point, realizzato nel rispetto dell'identità coordinata con Pugliapromozione per la diffusione di un'immagine unitaria dei servizi di informazione turistica, verrà inaugurato domenica 17 giugno, nel corso della manifestazione Port-day.

L'iniziativa di accoglienza a servizio dei crocieristi nel porto di Bari è uno degli effetti dell'accordo di cooperazione pubblico-pubblico sottoscritto tra l'AdSP MAM e l'Agenzia Regionale del Turismo Pugliapromozione; l'accordo è finalizzato alla realizzazione di servizi di potenziamento dell'accoglienza turistica e della valorizzazione della Puglia come destinazione turistico-culturale e meta di viaggio nei porti di Bari e di Brindisi.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti, il presidente Patroni Griffi presenterà le iniziative che l'AdSP ha organizzato per celebrare il Port-day, la manifestazione di apertura dei porti alla città, che a Bari si terrà il 17 giugno e a Brindisi il 18 giugno.